

Disabili **Tecnologia per comunicare**

Associazione REACT e guardie di confine insieme in un progetto innovativo

■ Se per una persona normale è scontato che sappia comunicare, giocare e interagire con gli altri, molto meno lo è per chi soffre di un grave handicap mentale. Oggi in suo aiuto può arrivare la tecnologia con apposite applicazioni, per di più adattabili ad ogni singolo disabile. L'Associazione REACT ha così sviluppato un progetto attraverso il quale con un sistema di tasti e computer un handicappato può «parlare» con gli altri e con la realtà che lo circonda. L'operazione è nata circa un anno e mezzo fa con l'essenziale contributo di 150.000 franchi della Regione guardie di confine IV, parte del ricavato della vendita dei CD e dei DVD della fortunata serie *Frontaliers*. Un supporto essenziale è giunto dalla Fondazione informatica per la

promozione della persona disabile e dal Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI. Un aiuto è giunto anche da Berna attraverso la Commissione tecnologia e innovazione. Come hanno spiegato ieri durante la presentazione del progetto il presidente dell'Associazione **Franco Gervasoni**, il vice **Andrea Salvadè** e il responsabile tecnico **Gabriele Scascighini** il progetto è nato dal bisogno concreto da parte dei disabili di interagire e comunicare. È così stata sviluppata una tecnologia wireless (senza cavi) che permette al disabile, attraverso un computer, di dare uno stimolo attraverso uno speciale bottone/tasto ed in seguito, dopo un'elaborazione elettronica, generare un'azione, una reazione o un'emozione. Lo scopo è di

migliorare la qualità della vita degli utilizzatori e permettere loro non solo di comunicare ma anche di apprendere.

Il progetto - del tutto innovativo - è stato sperimentato con successo all'Istituto Provvida Madre a Balerna. Ora, l'obiettivo dei promotori è duplice: che il sistema venga utilizzato da altri istituti o organizzazioni che si occupano di disabilità, che sia ulteriormente sviluppato attraverso nuove applicazioni. Particolarmente centrato sembra quindi essere lo slogan citato da Gervasoni: «Regaliamo emozioni ai ragazzi con disabilità».

Ed emozionati per il successo dell'iniziativa lo erano anche i vertici della Regione guardie di confine IV. Per il comandante col **Mauro Antonini**, accompagnato dall'aiut SM **Davide Bas-**

si, «quando i buoni intenti sono sorretti dalla buona volontà, arrivano anche i risultati». La concretizzazione del progetto REACT è uno dei più importanti obiettivi raggiunti con la campagna benefica lanciata attraverso *Frontaliers*. Ma si voleva anche veicolare tutta una serie di informazioni sulle dogane, così come trasmettere al pubblico un'immagine diversa delle guardie, meno formale, più vicina alla gente. Tutti i bersagli sono stati centrati. Basti ricordare che la campagna ha permesso di raccogliere ben mezzo milione, devoluto in beneficenza, e di incentivare gli sdoganamenti spontanei ai valichi, evitando multe, da parte di coloro che rientrano in Ticino dall'Italia. Ulteriori informazioni su www.reacti.ch. **LUBER**